



supplemento a
"Confcommercio Notizie"

impresa informa

Periodico di informazione
e cultura d'impresa supplemento
a *Confcommercio Notizie*
Anno X - Numero 6

CONFCOMMERCIO
UNIVERSITÀ PER LA P.A. S.p.A.
CATANIA

CENTRI POLISPORTIVI



UN'INCOMPIUTA E UN'ECCELLENZA I DUE VOLTI DI UN SOLO TERRITORIO

primo piano

**I corvi tornano
a volare
sull'aeroporto
di Catania**

affari regionali

**Bilancio, cambiare
tutto per non
cambiare niente...
o quasi**

area lavoro

**La riforma Fornero
tra flessibilità
e vincoli**

area legale

**Abrogazione
dell'articolo 62
I pareri di due
Ministeri**



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.





in questo numero
19 aprile 2013

Pag. 4	<i>primo piano</i> I corvi tornano a volare sull'aeroporto di Catania
Pag. 5	<i>affari regionali</i> Bilancio, cambiare tutto per non cambiare niente...
Pag. 6	<i>Catania a due velocità</i> Un'incompiuta e un'eccellenza i due volti di un solo territorio
Pag. 8	<i>area lavoro</i> La riforma Fornero tra flessibilità e vincoli
Pag. 9	<i>area legale</i> Abrogazione dell'articolo 62 I pareri di due ministeri
Pag. 10	<i>iniziative</i> In ricordo di Ambrosoli
Pag. 11	<i>associazioni</i> I giovani imprenditori guardano al futuro
Pag. 12	<i>confnotizie</i> È arrivato Affari presto

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 19 aprile 2013
DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen
DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.356211
CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it
REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info
PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Elezioni comunali

Se è questo il nuovo che avanza...



Dai candidati al consiglio comunale senza neanche un simbolo alle solite promesse pre-voto. Tra poco si va alle urne e non esiste ancora alcuna proposta reale di sviluppo

Elezioni, elezioni, ora tocca alle comunali! Purtroppo il nuovo di cui tanto si parla sembra non arrivare mai. Ho sopportato in silenzio i primi manifesti (non sono mancati neppure i 6x3 e mi chiedo dove prendano i soldi con la crisi che si vede in giro) con giovani e meno giovani che si candidano senza indicare con quale partito lo faranno, come dire: io ci sono poi vediamo con chi mi metto d'accordo o che cosa mi garantiscono. Splendidi esempi del nuovo che avanza! Ho sopportato messaggi del tipo: la coerenza delle idee, noi possiamo guardarti negli occhi, l'impegno di sempre, vicino alla gente, o richiami vari al cambiamento. Un drammatico insieme del nulla. Ho sopportato personaggi che da 40 anni vivono di politica e che ci vengono a pontificare di cambiamenti e di progetti per il futuro. Ho sopportato tutto con cristiana rassegnazione, ma, oggi, avendo cominciato a leggere anche i programmi, o meglio le promesse dei vari candidati ai consigli comu-

nali, sono stato colto da un momento di sconforto da cui non riesco a riprendermi.

Ho letto promesse di pulmini per giovani e anziani, di impianti sportivi, di raccolta differenziata, di pulizia delle strade, di tutto e di più. Promesse su promesse senza neppure fingere di spiegare dove troveranno le risorse per mantenerle, in Comuni con le casse ormai drammaticamente vuote!

Non ho trovato, invece, una sola proposta, una sola idea concreta che parli di sviluppo, di imprese, di lavoro vero, quasi che la vecchia retorica della politica siciliana per cui i lavori si creano per legge abbia contagiato tutti in modo irreversibile.

Non so se resisterò fino alla fine o se deciderò (sarebbe la prima volta in vita mia) di non votare. Ho paura, dico la verità, che qualcuno alla fine ci venga a dire che farà assumere nuovi forestali, nuovi formatori o nuovi dipendenti pubblici. Se dovesse succedere non ci rimarrà che chiedere di cambiare nazionalità!

M.d.M

primo piano

I corvi tornano a volare sull'aeroporto di Catania

“

Si torna a parlare della necessità di vendere, e pure in fretta, l'aerostazione. A guardare i fatti, però, sorge il dubbio che non si voglia fare l'interesse pubblico

”

di Woodstock

Una ventina di giorni di silenzio e poi si torna a parlare della necessità di vendere l'aeroporto di Catania. Ovviamente in prima fila non poteva mancare il solito Riggio, presidente in scadenza dell'Enac (a proposito, forse sarebbe bene, ogni tanto, ruotare non solo i politici ma anche i presidenti di enti e società pubbliche). Sembra quasi che per l'on. Riggio il nostro aeroporto sia diventato un'ossessione, ovviamente è spinto dal solo desiderio di garantire il meglio alla Sicilia, mai ci permetteremo di pensare che vi possano essere altri interessi! Soltanto ci disturba che si raccontino barzellette come quella sul prolungamento della pista per cui ci vorrebbero (sembra dire subito) cento milioni che i soci non avrebbero! Ognuno è libero di dire quello che vuole, ma la verità è questa: 1) un ottimo studio ci dice che non conviene allungare la pista, ma costruirne una nuova a fianco dell'attuale che diventerebbe quindi pista di rollaggio, risolvendo così anche l'altro grande problema dell'aeroporto di Catania che è la ridotta dimensione del piazzale; 2) i tempi per un'operazione del genere sono di molti anni, non di pochi mesi, e quindi non vi è comunque alcuna urgenza o emergenza; 3) non è vero che gli enti soci non hanno i fondi per coprire l'investimento (peraltro anche gli eventuali soci privati ricorrerebbero al mondo bancario) almeno per quanto riguar-



da il maggiore azionista (la Camera di Commercio di Catania). Le risorse ci sono eccome, ma forse Riggio non se n'è ancora accorto... forse è troppo impegnato nei contatti con possibili compratori! Ho un dubbio però, questi contatti rientrano nelle competenze del, quasi scaduto, presidente Enac? Diamo atto all'amministratore Mancini di aver risposto puntualmente alle esternazioni di Riggio, ci preoccupa invece il preciso richiamo di quest'ultimo al Presidente Crocetta invitandolo ad agire con i suoi commissari che oggi, nei fatti, controllano l'aeroporto di Catania. Mi è sembrato di leggere un chiaro invito a fare presto, prima che negli enti ritornino i legittimi rappresentanti, magari meno disponibili e meno interessati ad inviti a cena con possibili compratori, ma anco-

ra una volta probabilmente mi preoccupavo per niente, il grande Vito vuole il supremo bene per l'Italia! Una domanda, però mi perseguita e vorrei che i più attenti lettori vi possessero attenzione: se è vero, come afferma Vito Riggio, che gli aeroporti italiani devono essere ceduti a privati, perché si parla esclusivamente di Catania e Palermo e non si dice nulla di Reggio Calabria, di Lamezia Terme, di Cagliari, di Alghero, per fare solo alcuni esempi? Mi verrebbe da pensare che si vogliono cedere ai privati gli aeroporti che producono utili, lasciando, democraticamente, al pubblico quelli che producono perdite. Lo stile sarebbe quello tipico delle privatizzazioni italiane dove i cittadini pagano e pochi - i soliti noti - incassano!

A rafforzare i nostri timori ci sono alcuni fatti che riteniamo emblematici: 1) l'aeroporto di Catania viene, nel silenzio generale, indicato al sedicesimo posto in Italia quando anche i bambini sanno che è fra i primi cinque; 2) l'aeroporto di Catania è l'ultimo fra quelli di livello ad ottenere gli aumenti tariffari che significano maggiori entrate e quindi maggiori utili, ampiamente preceduto da aeroporti già privatizzati. Sembra quasi che da una parte si invochi la privatizzazione per garantire gli investimenti salvo poi correre in soccorso dei "ricchi investitori" garantendo aumenti tariffari che facilitino gli investimenti e li rendano comunque più remunerativi! Non vi pare un po' troppo facile e "troppo italiano" come stile?

**CONFIDI
COFIAC**

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

Bilancio regionale, cambiare tutto per non cambiare niente... o quasi

“

Senza imprese non ci può essere sviluppo, ma la giunta non ha dato quel segnale che il mondo delle aziende attendeva. Si apre una fase di confronto duro per difendere la categoria

”



di Pietro Agen

Storia di una rivoluzione annunciata che rischia, sempre più, di trasformarsi in disastro.

Al termine dell'**incontro sul bilancio regionale**, avuto nei giorni scorsi con l'**assessore Luca Bianchi**, dobbiamo ammettere lo stato di profonda confusione in cui ci troviamo. Da una parte non possiamo che riconfermare la stima per l'assessore che ha dimostrato ancora una volta chiarezza, trasparenza di comportamento e onestà intellettuale, dall'altra non possiamo non rilevare come manchi palesemente una regia e anche un confronto aperto con il governo regionale nel suo insieme.

Come Confcommercio Sicilia, non possiamo più accettare il balletto degli assessori che **annunciano interventi sulla formazione ma garantiscono i livelli occupazionali** in un settore che, anche i bambini, sanno essere follemente sovradimensionato. Non possiamo più accettare che si voglia **garantire ai forestali anche l'impossibile**, senza attuare le riforme necessarie ad impedire sacche di parassitismo e di lavoro nero; non possiamo più accettare che la questione dei precari, per altro spesso assunti senza concorsi e senza regole, di-



venti un problema da risolvere, sempre e comunque, facendolo pagare ai siciliani. È giunto il momento di **parlare chiaro**, questo **chiediamo al governo Crocetta**, non abbiamo nulla contro formatori, forestali e precari, ma ci chiediamo: **può la Regione continuare a coprire questi costi avendo per altro una massa di dipendenti più numerosa e più costosa di qualsiasi altra regione italiana?** E ci fermiamo al confronto con l'Italia, per amor di patria. Se la risposta è no se, come noi riteniamo, i fondamentali della Sicilia sono paragonabili a quelli della Grecia, è necessario fare scelte coraggiose. Per evitare macelleria sociale avevamo ipotizzato, in tem-

po di elezioni, di seguire **la via del contratto di solidarietà** o di verificare la fattibilità della proposta di un noto quotidiano siciliano di **abbandonare il contratto dei regionali per passare a quello degli statali**, certamente meno oneroso. Si sono persi già sei mesi e le risposte non sono venute ma, purtroppo, la resa dei conti si avvicina.

Come Confcommercio Sicilia siamo consapevoli che la partita degli interventi in favore delle imprese si gioca più sui fondi europei che sul bilancio, come correttamente evidenziato dall'assessore Bianchi, ma è altrettanto vero che **il mondo**

delle imprese attendeva un gesto, un semplice segnale, con cui si desse la sensazione di aver compreso che una sviluppo senza imprese non ci può essere. Il segnale purtroppo non è arrivato e neppure quel confronto politico che attendiamo da mesi. **Credo che ci si avvii a una fase di confronto duro**, dove Confcommercio, spero con le altre associazioni, quantomeno quelle che non partecipano direttamente o indirettamente al governo regionale, difenderà, senza sconti, non i privilegi ma i sacrosanti diritti di una classe imprenditoriale stanca di subire e non più disponibile a tacere!

* *presidente Confcommercio Sicilia*

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
UNA ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA ?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

Catania a due velocità

Un'incompiuta e un'eccellenza i due volti di un solo territorio

Da una parte un grande progetto pubblico, avviato e inaugurato più volte ma oggi totalmente abbandonato, dall'altro i grandi risultati di un'attività privata lungimirante che scommette sul proprio territorio creando sviluppo e benessere. Sono il Centro Polisportivo della Provincia Regionale di Catania a Camporotondo etneo e del Torre del Grifo Village a Mascalucia. Due strutture, entrambe nella provincia etnea, accomunate solo dalla "destinazione d'uso" che raccontano due modi diversi di intendere la progettazione dello sviluppo del territorio

“

A Camporotondo etneo i lavori per il Centro Polisportivo della Provincia di Catania cominciarono nel 1975. Negli anni tra progetti nuovi e inaugurazioni varie, si sono susseguiti vari tentativi di rimettere mano alla struttura. Oggi gli impianti versano in un totale stato di abbandono

”

La costruzione degli impianti sportivi del Centro polisportivo della Provincia regionale di Catania, nel Comune di Camporotondo etneo iniziò, su progetto dell'ingegnere Giuseppe Albanese (anche direttore dei lavori) nel 1975. Furono costruiti un pattinodromo con due curve paraboliche, con pista centrale di metri 22X44, dove si potevano praticare varie discipline quali pattinaggio a rotelle, corsa e artistico, hockey su pista e in linea, con tribuna e impianto di illuminazione. L'impianto fu collaudato dal campione di pattinaggio di velocità a rotelle Pippo Cantarella, vincitore di 15 titoli mondiali. Furono inoltre costruiti tre campi da tennis allineati, una piscina scoperta (50X21) una vasca per principianti, trampolino per tuffi e vasca. C'erano anche la tribuna con 150 posti, i locali biglietteria, bar, guardaroba, infermeria, spogliatoi atleti, servizi igienici e docce, con accesso alle vasche attraverso un passaggio obbligato munite di docce e zampilli. E infine, un campo di calcio. Quando quasi tutti gli impianti furono completati, il polisportivo provinciale fu



Il Centro polisportivo della Provincia di Catania: piscina olimpionica, piscina per bambini, pista di pattinaggio, campi da tennis, basket, calcio, spogliatoi, foresteria. Oggi, totalmente, abbandonato



però abbandonato e lasciato alla mercè dei vandali. Negli anni, si è più volte riparlato di riprendere i progetti: negli anni 90, ad esempio, venne realizzata una scivola per accedere alla pista di pattinaggio, furono riparati i tetti e gli infissi. Dopo questi lavori furono autorizzate diverse società rotellistiche e tennistiche e furono messe persone a custodia degli impianti. Per qualche anno si creò un certo movimento di sportivi praticanti. Le società sportive erano anche impegnate a tenere puliti gli impianti, soprattutto all'avanzare delle erbacce e piante infestanti. Ma durò poco. Un altro tentativo di intervento risale al 2007 quando fu messo in campo un progetto di ri-

qualificazione e adeguamento degli impianti per poter ospitare importanti manifestazioni sportive, costruire nuovi impianti per aumentare e diversificare l'offerta. Era persino prevista la costruzione di un complesso ricettivo e ricreativo, la realizzazione di una strada circolare in modo da creare un anello all'interno dell'impianto, per collegare le varie strutture. Oltre a campi tennis e ampliamento tribune e del campo di calcio e grande area commerciale con bar, magazzini e servizi vari. Nulla di questo è mai successo e non si conosce neanche il motivo. L'unica cosa certa è che oggi tutti gli impianti sono abbandonati e in rovina, infestati da arbusti ed erbacce.

“ **La costruzione del Torre del Grifo Village è iniziata nel giugno 2009 e la prima squadra del Calcio Catania vi si allenava già nel gennaio del 2011. Una gestione che contribuisce all'immagine del territorio e crea occupazione. Santi Pulvirenti, amministratore unico di Segea: «Ogni giorno, Calcio Catania, Segea e le aziende fornitrici o dell'indotto portano nel nostro Centro Sportivo circa 300 persone»** ”

Torre del Grifo Village è una delle strutture sportive private più grandi d'Italia. Torre del Grifo Village è una struttura nata per il Calcio Catania, ma prenotabile anche da società esterne per organizzare convegni e meeting aziendali “di serie A”. Una sala congressi da 300 posti, attrezzature multimediali, ampio foyer e servizi annessi. Concepito e realizzato dal Calcio Catania nel 2009 è operativo dal 2011. Tempi assolutamente da record. Ci racconta la nascita della struttura e la sua gestione Santi Pulvirenti, amministratore unico di Segea, società che provvede alla gestione e allo sviluppo del centro.

Come è nato il centro sportivo, dall'idea alla realizzazione?

«Torre del Grifo Village» viene concepito e realizzato dal Calcio Catania, che avviò i lavori nel giugno 2009 e li concluse nel breve volgere di un anno e mezzo, permettendo alla prima squadra di allenarsi sui campi del Centro Sportivo già nel mese di gennaio del 2011, tempi da record. La nostra società entra in scena nel maggio 2011, dopo l'inaugurazione, e soltanto da allora provvede alla gestione e allo sviluppo. Il tutto ovviamente in piena sinergia con il club, all'insegna della massima collaborazione».

Qual è stato, in questi due anni, l'impatto in termini occupazionali sul territorio (posti di lavoro, indotto)?

«Mi piace riportare dati che non riguardano esclusivamente Segea ma l'afflusso, l'operatività ed il lavoro quotidiano a Torre del Grifo Village di tutte le persone coinvolte in un grande progetto: ogni giorno, Calcio Catania, Segea e le aziende fornitrici o dell'indotto portano nel nostro Centro Sportivo circa 300 persone, con un campionario di professionalità estremamente variegato, dal massimo dirigente agli operatori addetti al-



Torre del Grifo Village è una delle strutture sportive private più grandi d'Italia, con oltre 1.500 mq di superficie coperta su 4 livelli, 2 piscine coperte, 4 sale per attività di fitness, Centro Benessere, Sala Congressi, bar, ristorante, Catania Point. La struttura è nata per il Calcio Catania



la manutenzione degli spazi verdi, dagli allenatori delle squadre giovanili agli impiegati, che ci consente di abbracciare moltissimi settori della vita produttiva ed economica».

In che modo una struttura come Torre del Grifo Village contribuisce all'immagine e al marketing del territorio etneo (anche in termini di appeal turistico-sportivo)?

«A livello paesaggistico, Torre del Grifo Village qualifica indubbiamente il territorio, valorizzandone la straordinaria bellezza ed esaltando, grazie al minimo impatto ambientale delle strutture, la doppia cornice dell'Etna e del mare, non troppo distante. Un'immagine forte che si sposa con un brand di successo, quello del Calcio Catania, non a caso scelto come patrimonio anche per il logo del Centro Sportivo, già definito da personalità di rilievo il più bello d'Europa. Per quanto attiene alle logiche di marketing e continua promozione partiamo dal presupposto per cui lo sviluppo non è un obiettivo ma una direzione: non ci ac-

contenteremo mai dei risultati che riusciremo a raggiungere ma ne cercheremo di nuovi per resistere alla grande competitività in tutti i settori e non “invecchiare”.

Qual è il segreto per far funzionare una grande struttura come Torre del Grifo Village?

«Non esistono “segreti”. Ribadisco il valore fondamentale dell'impegno e dell'umiltà».

Progetti futuri?

«Amiamo svilupparne uno per volta. Abbiamo avuto riscontri più che positivi a seguito dell'inaugurazione, nello scorso mese di gennaio, di quello che è stato definito “fiore all'occhiello”, il Centro di Riabilitazione Torre del Grifo Village affiliato alla Clinica Villa Stuart di Roma che vanta certificazioni di qualità in ambito mondiale. Attualmente, siamo impegnati nella realizzazione di campi di calcio a 5 ed a 8, che ci consentiranno di avviare progetti importanti come la Scuola Calcio e di garantire ai tifosi di ogni età la possibilità di giocare a pallone nello stesso luogo in cui si allenano i loro beniamini».

area lavoro

La riforma del ministro Fornero tra flessibilità e vincoli in entrata

“

Una legge inadatta a creare occupazione, costosa e fonte di appesantimenti burocratici. L'effetto principale, secondo dati ministeriali, è stato un "rimescolamento delle tipologie contrattuali"

”



di Silvia Carrara

Il mercato del lavoro con la legge 92, entrata in vigore il 18 luglio 2012, conosciuta come Riforma Fornero, ha subito, ancora una volta, modifiche che avrebbero dovuto produrre convenienze tali per le aziende da portarle ad effettuare nuove assunzioni e quindi creare nuova occupazione. In realtà l'applicazione della nuova normativa ha generato l'appesantimento degli adempimenti, difficili da sostenere, oltre che l'aumento dei costi per l'assunzione dei lavoratori, in un periodo recessivo quale è l'attuale, creando pertanto, in alcuni casi, l'effetto opposto. Un giudizio negativo che ha accomunato tutti gli addetti ai lavori ritenendo la legge inadatta a creare occupazione, costosa e fonte di appesantimenti burocratici. Quindi nessun recupero di buona occupazione e nessuna frenata alla perdita dei posti di lavoro, che erano gli obiettivi che hanno ispirato chi ha redatto la legge.

Legge invece che, in alcuni casi, ha creato un clima di incertezza e confusione con un susseguirsi di circolari ministeriali, di proposizione di interPELLI e di proposizione di prassi. Dai dati rilevati dal Ministero del Lavoro si evince che, come effetto, si è verificato **“un rimescolamento delle tipologie contrattuali”**, vale a dire una crescita del tempo determinato a scapito del lavoro intermittente e delle collaborazioni a progetto. Il nuovo impianto normativo della Legge 92/2012, alla luce delle modifiche che si sono avute nei mesi successivi alla sua emanazione, ha introdotto molte novità che in sintesi si riportano di seguito.

La riforma ha introdotto **per il contratto a tempo determinato** la possibilità, per il primo contratto, purché di durata fino a 12 mesi, di non indicare la causale (c.d. acausale), opzione che avrebbe dovuto portare le aziende ad utilizzare questo contratto al posto del periodo di prova previsto per il tempo indeterminato. La riforma ha però ampliato il periodo di sospensione tra un contratto e l'altro, necessitando pertanto, per richiamare la stessa persona, un periodo minimo di 90 giorni, se il contratto precedente ha avuto una durata superiore a 6 mesi, e 60 giorni di sospensione, se il contratto di lavoro ha avuto una durata infe-



Il ministro del Lavoro Elsa Fornero

riore a 6 mesi. Successivamente è stata introdotta la possibilità di deroga a questa regola, dando potere ai contratti collettivi di intervenire per ridurre i termini di 90 e 60 rispettivamente a 30 e 20 giorni (vedasi intervento avuto per il Ccnl del terziario, distribuzione e servizi sottoscritto da Confcommercio). Inoltre la riforma ha previsto un contributo aggiuntivo dell'1,40 % che aumenta il costo per questa tipologia di contratto che insieme all'aumento del periodo di sospensione ha determinato l'irritazione delle aziende.

Per il contratto di apprendistato, in particolare il professionalizzante, la riforma è intervenuta sia sulla durata, portata ad un periodo massimo di 36 mesi, sia ponendo dei paletti alle assunzioni di nuovi apprendisti nel caso di mancata conferma di parte o tutti gli apprendisti assunti in precedenza.

Nel campo del lavoro autonomo, l'intervento decisivo si è avuto per i contratti di collaborazione a progetto con un innalzamento delle tutele e del livello dei diritti per i collaboratori, per scongiurare l'uso distorto di tale tipologia contrattuale. Infatti la riforma oltre a precisare che le parti devono individuare un progetto da realizzare ha introdotto dei criteri più stringenti per la determinazione del corrispettivo che non può essere inferiore, a parità di impegno temporale, alle retribuzioni minime dei contratti del settore di riferimento.

La riforma è intervenuta anche **per il lavoro intermittente o a chiamata** la cui carat-

teristica è quella di essere utilizzato per periodi lavorati discontinui intervallati da interruzioni. Questo tipo di contratto può essere utilizzato per lo svolgimento di prestazioni di carattere discontinuo e saltuario secondo le esigenze individuate dai contratti collettivi nazionali di lavoro e per periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno, oppure può essere stipulato con soggetti con più di 55 anni di età e con soggetti con meno di 24 anni di

età. È stato introdotto l'obbligo di

comunicazione agli organi ispettivi del Ministero del lavoro prima dell'inizio della prestazione lavorativa. La comunicazione deve essere effettuata, in assenza di una specifica programmazione di lavoro, al verificarsi di ciascuna esigenza, mentre in presenza di un piano programmato di prestazioni, è possibile effettuare un'unica comunicazione inserendo più prestazioni di lavoro a condizioni che tali prestazioni non superino 30 giorni di durata.

L'altro intervento si è avuto per il **lavoro occasionale**, retribuito con i c.d. voucher, che ha riguardato l'eliminazione dell'elencazione delle tipologie, per le quali tale tipologia contrattuale è consentita e l'elencazione dei soggetti che possono svolgerlo. La limitazione introdotta è di tipo economico vale a dire che il prestatore di lavoro accessorio non potrà ottenere compensi superiori a cinquemila euro con riferimento alla totalità dei committenti. Mentre il limite di pagamento del committente per ogni singolo lavoratore non potrà superare i duemila euro nell'anno solare. Nel caso delle partite IVA, la riforma ha introdotto una presunzione del rapporto di dipendenza qualora il collaboratore non abbia un giusto mix di committenti e di corrispettivi, ciò significa che non deve avere rapporti con un solo committente della durata superiore a 8 mesi annui per due anni consecutivi, che il corrispettivo derivante da tale collaborazione non superi l'80% dei corrispettivi annui complessivamente percepiti dal collaboratore nell'arco di 2 anni consecutivi e che non disponga di una postazione fissa di lavoro presso la sede del committente.

Abrogazione dell'articolo 62 I pareri discordanti di due Ministeri

“

Dopo la nuova normativa sulle transazioni commerciali, resta da chiarire la questione del D.L. 1/2012: per il Mise dovrebbe essere disapplicato, per il Mipaaf resta in vigore

”

Come noto l'Ufficio legislativo del Ministero dello Sviluppo Economico ha diramato una nota con la quale, prendendo atto della normativa introdotta con il D.lgs. n.192/2012 di attuazione della direttiva comunitaria 2011/7/UE, ha dichiarato che la disciplina relativa alle transazioni commerciali aventi ad oggetto la cessione dei prodotti agroalimentari, debba ritenersi tacitamente abrogata dalla successiva normativa di derivazione europea, in attuazione del principio della successione delle leggi nel tempo, ed in ogni caso per la prevalenza del diritto comunitario su quello interno. Infatti, il D.lgs. 192/2012 stabilisce che per tutte le transazioni commerciali (dunque anche per quelle aventi ad oggetto la cessione dei prodotti agroalimentari) effettuate a partire dal 1 gennaio 2013, i termini di pagamento per i contratti stipulati tra imprese, possono essere di sessanta giorni o anche oltre, se ciò è espressamente pattuito e non gravemente iniquo per il consumatore.



È evidente come la nuova normativa, sancendo la piena derogabilità dei termini di pagamento, fa venire meno quello che era l'aspetto maggiormente caratterizzante del quadro normativo venutosi a delineare a partire dall'entrata in vigore dell'art. 62.

Di tutt'altro avviso risulta essere l'Ufficio legislativo del Mipaaf, il ministero Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il quale ha invece ribadito la piena efficacia dell'art.62, in ragione del fatto che quest'ultimo detta una disciplina di carattere speciale e dunque non può essere tacitamente abrogata da una normativa avente carattere generale, quale appunto quella di derivazione comunitaria. Peraltro, sottolineando che la stessa nor-

mativa europea riserva piena efficacia alle norme più favorevoli al creditore già eventualmente in vigore all'interno di ciascuno Stato membro, come appunto la disciplina dettata dall'art.62 D.L. 1/2012.

Questa è dunque l'attuale situazione istituzionale, nella quale due Dicasteri dello stesso Governo, rendono due pareri diametralmente opposti in merito alla stessa questione. Tale situazione di incertezza non giova di certo alle imprese, che soprattutto in un momento come quello attuale, sono costrette ad operare in un quadro normativo certamente non chiaro.

È doveroso fare rilevare che trattasi comunque di pareri, che per quanto autorevoli, non permettono di definire la questione sulla vigenza o meno della normativa in questione, e pertanto auspichiamo un celere intervento di chiarimento da parte dei competenti organi governativi. L'Area legale di Confcommercio monitorerà gli ulteriori sviluppi della vicenda. Per info contattare l'Area legale Confcommercio Catania, mail: chiara.corsaro@confcommercio.ct.it.

Largo ai giovani, l'impresa si rinnova

“

Da Italia Lavoro il bando Amva per la creazione di nuova imprenditoria per il trasferimento d'azienda

”

Bando Amva: 5 milioni di euro per favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditoria nel settore artigiano. Per sostenere e favorire l'imprenditoria giovanile Confcommercio Catania offre assistenza per la partecipazione al bando di Italia Lavoro S.p.a. che mira ad incentivare il ricambio generazionale attraverso il trasferimento di azienda da parte di imprenditori di età superiore ai 55 anni in favore di giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni non compiuti. Le tipologie di attività interessate dal bando ed indicate nel relativo avviso pubblico sono molteplici: agricoltura, lavorazione di prodotti alimentari, ristorazione, gelateria e pasticceria, catering, laboratori di gioielleria, istituti di bellezza ecc. Il contributo può essere richiesto solo a cessione aziendale avvenuta e solo per gli atti di trasferimento successivi alla data del 21/12/2012 (data di pubblicazione del bando).

La domanda di contributo può essere proposta unicamente dall'azienda che risulterà dal subentro o cessione, la quale dovrà mantenere lo stesso codice attività dell'azienda a cui è subentrata. L'ammontare del contributo, in conto capitale e a fondo perduto, è calcolato sulla base del valore dell'atto di cessione aziendale (vendita o altro atto assimilato a titolo oneroso), più in particolare: € 5.000 per i trasferimenti di azienda di valore ricompreso tra € 10.000 e € 29.999,99; € 10.000 per i trasferimenti di azienda di valore pari o superiore a € 30.000. Per le cessioni relative ad aziende operanti nel settore agricolo, il contributo è di € 5.000, a prescindere dal valore risultante dall'atto di cessione. I subentranti devono essere di età ricompresa tra i 18 e 35 anni non compiuti e non devono essere titolari di imprese individuali né soci con una percentuale superiore al 25% in società in attività. I cedenti devono essere micro



e piccole imprese costituite in forma di ditta individuale o società di persone con sede legale e operativa nel territorio nazionale, esistenti da almeno 10 anni e che abbiano un codice attività che sia ricompreso nell'elenco pubblicato nell'avviso pubblico del presente bando. In particolare il titolare o socio cedente (in caso di acquisto di quota societaria che comporti per il giovane l'acquisizione di una percentuale di partecipazione superiore al 51%), deve avere un'età superiore a 55 anni e deve essere presente nella compagine societaria da almeno 5 anni.

Per info contattare l'Ufficio legale di Confcommercio Catania al numero 095/7310734 o indirizzo mail chiara.corsaro@confcommercio.ct.it.

iniziative

Il mondo dell'imprenditoria, quello delle professioni, della magistratura e della società civile insieme per parlare ai giovani di legalità. Si sono incontrati all'istituto Gemmellaro di Catania dove gli studenti delle IV e delle V, riuniti nel salone insieme a quelli degli istituti Olivetti e De Felice, hanno assistito alla proiezione del film "Un eroe borghese" che ha dato vita a un animato dibattito sui valori dell'integrità, responsabilità e professionalità, quelli perseguiti dall'avvocato **Giorgio Ambrosoli**, protagonista della pellicola di Michele Placido, nominato nel 1974 dalla Banca d'Italia commissario liquidatore unico della banca privata di Michele Sindona e **morto per difendere quei principi di onestà** con i quali ha cercato di districare un intreccio fatto di loschi affari tra politici, imprenditori e malavita. Erano presenti al dibattito Pietro Agen, vice presidente nazionale di Confcommercio; Antonino Ciavola, Ordine degli Avvocati di Catania; Pasquale Pacifico, presidente Associazione Nazionale Magistrati sezione di Catania; Francesco Coniglione di Libertà e Giustizia; Nicoletta Parisi, docente dell'Università di Catania, Paolo Bertaccini e Gianni Gravante, rispettivamente organizzatore e vice presidente del Premio Ambrosoli. A tracciare il profilo di Ambrosoli, dopo i saluti del preside del Gemmellaro Santo Santonocito, Francesco Coniglione, esponente della società civile che ha sottolineato più volte la normalità dell'avvocato barbaramente ucciso nel 1979 e di come rappresenti tutt'oggi un modello di correttezza per i giovani. «Un eroe normale - ha detto Coniglione - non vocato alla lotta frenetica al sistema politico ma specializzato in questioni finanziarie, che cerca di fare esclusivamente gli interessi del Paese creandosi però nemici e ritrovandosi da solo a tentare di ripristinare la legalità». «Sono questi i segnali che arrivano dal film - ha detto l'avvocato Antonino Ciavola - una serie di luoghi comuni come la mafia non esiste, affermazione ricorrente negli anni '70 e alla quale si finiva col crederci anche se ovviamente non era così. O chi si fa i fatti suoi campa 100 anni, interpretazione malvagia di un chiaro messaggio che la malavita mandava ad Ambrosoli per convincerlo a mollare. Oggi per fortuna la coscienza è cambiata, c'è maggiore attenzione anche grazie a persone come Ambrosoli che non si girano dall'altra parte. E l'invito che possiamo fare ai

Un giorno in memoria dell'eroe borghese

Imprenditoria, professioni, magistratura e scuole a confronto per il Giorgio Ambrosoli day



nostri ragazzi è quello di ragionare col proprio cervello».

Auspica un percorso di cambiamento anche la professoressa Nicoletta Parisi, proprio a cominciare da un luogo simbolo come la scuola. «È necessario un cambio di mentalità e fare cultura iniziando ad eliminare dai palinsesti televisivi certi programmi. Inseriamo

la cultura nella storia, studiamo il diritto che è la base del nostro vivere civile. Ogni passo è un atto di coraggio, viviamo da eroi rispettando i principi di legalità». La Confcommercio da tempo fa comunicazione sociale esercitando l'arte del fare con un impegno che inizia proprio nelle scuole. Ha scelto di praticare la legalità, come ha spiegato Pietro Agen. «A cominciare dalla nostra dirigenza è stata fatta una scelta etica e morale di comportamenti virtuosi, il messaggio doveva crescere e abbiamo iniziato la sensibilizzazione dei più giovani verso atteggiamenti di legalità, spiegando che si può e si devono svolgere attività commerciali nella legalità, difendendo la libertà di impresa».

Di natura tecnica l'analisi del presidente dell'Anm Pacifico che ha fatto notare come l'intreccio politico finanziario che Ambrosoli cercò di sciogliere sia ancora una prassi e anzi sia

denaro del narcotraffico e cerca il contatto con la politica e con le istituzioni. Ambrosoli aveva intuito che il comportamento della mafia si sarebbe replicato. Come Falcone e Borsellino, come tutte quelle persone oneste che si mettono contro queste logiche mafiose anche Ambrosoli fu lasciato solo. Bisogna parlare ai giovani, entrare nelle loro coscienze».

La figura di Ambrosoli continuerà a vivere anche grazie al premio istituito dalla famiglia e promosso da Transparency International Italia, come hanno spiegato Paolo Bertaccini e Gianni Gravante. «Il Premio assegna riconoscimenti a persone o gruppi di persone - in particolare della pubblica amministrazione e delle imprese - che su tutto il territorio nazionale si siano contraddistinti per la difesa dello stato di diritto tramite la pratica dell'integrità, della responsabilità e della professionalità, pur in condizioni avverse a causa di contesti ambientali difficili o di situazioni specifiche, che generavano pressioni verso condotte illegali».

Anche a Catania è stata creata una commissione composta da rappresentanti della società civile, di Confcommercio, della magistratura, della chiesa, del volontariato, dell'arte, della scuola e dell'università per indicare soggetti meritevoli a cui attribuire il riconoscimento.

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

associazioni

I Giovani Imprenditori guardano al futuro



Imprenditori, associazioni di categoria e rappresentanti di comparti produttivi hanno aderito alla giornata di approfondimento sullo stato dell'arte dell'imprenditoria in Sicilia organizzata dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Sicilia lo scorso venerdì 5 aprile. Ospitata nella sala conferenze di Torre del Grifo, la giornata dal tema "Imprenditori oggi... quale futuro?" è stata moderata da Josè Villari e ha avuto il suo incipit grazie al saluto dell'A.D. del Calcio Catania Sergio Gasparin. Quest'ultimo è intervenuto non solo quale padrone di casa ma da imprenditore della società Calcio Catania, prima tra le società calcistiche nel rapporto tra performance e minori investimenti economici, grazie ad una gestione aziendale di alta caratura. Un saluto è stato espresso anche da Pietro Ambra, vice presidente Giovani Imprenditori Catania, che ha voluto sottolineare lo stato di emergenza delle imprese, manifestando la necessità per i giovani imprenditori di Confcommercio di adoperarsi per iniziare a segnare un percorso di lavoro comune. L'attuale situazione economica e l'instabilità istituzionale di questi anni hanno evidenziato la sofferenza delle imprese italiane, in particolar modo del Sud. I dati e le statistiche forniti da Confcommercio confermano una tendenza negativa. I relatori hanno affrontato i temi che rappresentano un blocco per lo sviluppo delle imprese: accesso al credito, l'assenza di dialogo con l'amministrazione pubblica e con le istituzioni, l'incertezza della situazione politica. Il presidente Giovani Imprenditori Sicilia Giovanni Arena ha sottolineato l'esigenza di dialogo tra la Confcommercio e i rappresentanti della Regione Siciliana. Un'analisi sullo scenario delle imprese siciliane è stata riportata da, Josè Recca, presidente Giovani Imprenditori Catania, che ha



Una giornata di lavori tra progetti e idee per superare la crisi. Il presidente José Recca: «Le parole chiave: ripresa e impresa»



Un momento del convegno organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Sicilia. A sinistra il presidente catanese José Recca

registrato il plauso non solo del pubblico ma anche da parte dei relatori. Recca ha puntualizzato il suo intervento su due parole chiave: "ripresa" e "impresa", affermando la necessità della liberazione dell'impresa dalle schiavitù burocratiche, fiscali, processuali, energetiche e culturali e presentando un lungo elenco operativo di punti critici. A conclusione della prima sessione dei lavori sono intervenuti Riccardo Galimberti (presidente Confcommercio Catania), Francesco Rivolta (direttore generale Confcommercio) e Pietro Agen (vice presidente nazionale Confcommercio). Ognuno di loro ha espresso piena disponibilità a sostenere la forza propositiva del gruppo dei giovani imprenditori e grande consapevolezza di quanto sia necessario rapportarsi con la classe politica per rappresentare il degrado del tessuto imprenditoriale ed

economico italiano. Interventi di grande interesse sono pervenuti dal pubblico: in particolare, il presidente Nico Torrisi che si è espresso sulle difficoltà del settore delle imprese turistiche sostenendo la priorità del potenziamento delle infrastrutture dell'isola; e l'imprenditore Fabio Impellizzeri, che ha delineato uno spaccato della situazione delle aziende della zona industriale di Catania, obbligate a lavorare senza i servizi minimi. Un esercito di imprese ed imprenditori che investono in prima persona per colmare il gap provocato dall'inefficienza dell'azione dell'amministrazione pubblica e delle istituzioni: questo il senso delle parole del presidente Russo, Confcommercio Acireale, e di Angelo Nicolosi, delegato Fimaa. Da 18 mesi, ogni minuto, un'impresa muore; in Italia ci sono 61 miliardi di attaccabili che se ridotti anche solo di un quarto accrescerebbero più dell'1% il Pil; necessità di defiscalizzare le imprese che pagano il 55% di tasse; dal 2007 al 2001 il risultato di gestione delle imprese finanziarie è cresciuto dell'11%, il mondo produttivo ha registrato, nello stesso periodo, -9%. Questi i terrificanti dati espressi dal sen. Paolo Galimberti, presidente nazionale Giovani Imprenditori, che a pochi giorni dalla scadenza del suo mandato, ha disegnato un quadro della situazione delle imprese italiane estremamente allarmante e sottolineato la necessità di una buona politica e di un'azione immediata.



Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
UNA ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA ?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

confnotizie

Confcommercio Catania presenta Affari Presto, il nuovo modo di concepire e realizzare la vostra pubblicità. Affari Presto è un contenuto promozionale realizzato direttamente sul punto vendita attraverso la formula dell'intervista "attiva" tra il presentatore e il responsabile marketing dell'azienda. L'ascoltatore/cliente potrà finalmente cogliere e apprezzare all'origine l'identità, il senso, il valore e le qualità specifiche del bene/servizio oggetto della promozione, con una percezione dell'offerta mai realizzata prima. L'opportunità della diretta radiofonica gli consentirà infatti di conoscere tutti gli aspetti particolari e di dettaglio della promozione, che verrà così caricata di una nuova forza e di un fondamentale bagaglio di informazioni e suggestioni, elementi difficilmente riproducibili con un contenuto pubblicitario preconfezionato. Sarà inoltre possibile abbinare alle formule promozionali momenti di gioco e ludici, ad esempio con la messa in palio di gadget, ottenendo un positivo effetto premiante.

Come funziona. Affari Presto è una promozione in diretta dal punto vendita, con un'offerta e una scadenza temporale assegnate. Con Affari Presto, il conduttore/intervistatore trasforma la sua presenza radiofonica in negozio in una straordinaria occasione promozionale e informativa per l'azienda. Suo compito è infatti richiamare l'attenzione del pubblico collegato in diretta radio, sul web e attraverso la telefonia mobile e android, invitandolo presso la sede della promozione entro un tempo stabilito - che generalmente non supererà le 24 ore - a realizzare un acquisto a condizioni assolutamente privilegiate ed irripetibili.

L'opportunità per l'azienda. Sulla base di una strategia marketing predefinita ed attraverso un breve percorso formativo della forza vendita, si capitalizzerà e metterà a maggiore profitto la presenza in negozio del nuovo pubblico. L'addetto vendite potrà infatti dirigere l'attenzione del cliente ben oltre l'oggetto della promozione, realizzando l'uscita di prodotti e servizi dal margine più alto e comunque di più elevato valore commerciale. Dunque, rotazione del magazzino e mobilitazione dell'in-

Affari presto, rivoluzione del marketing in store

“

Un nuovo modo di concepire la pubblicità: direttamente dal punto vendita con la formula dell'intervista "attiva"

”



venduto, ma anche e soprattutto nuova competitività e vantaggio commerciale.

A chi si rivolge. Affari Presto è una formula promozionale praticamente illimitata: essa può infatti sposare qualsiasi comparto commerciale (beni di ogni genere, prodotti, servizi, manifestazioni ed eventi) ed è personalizzabile nella forma, nella durata, nelle peculiarità di rappresentazione, nel livello informativo, nella caratura promozionale. Presso le grandi aree commerciali, si pianificherà l'intervento direttamente con la direzione marketing della struttura, che sceglierà di valorizzare strategicamente le peculiarità commerciali e gli aspetti di maggiore valore nel dato periodo e canvass, con la possibilità di verificare in tempo reale il rendimento dell'operazione, modificando e variando l'offerta nel giro di poche ore. Presso il singolo esercizio o il franchising, Affari Presto sarà la "voce dinamica" dell'esercizio verso il grande pubblico, capace di valorizzare le momentanee disponibilità del magazzino, sottolineare e rendere più competitive le opportunità promozionali, il tutto con la possibilità di modificare ed ampliare l'offerta nella più totale immediatezza.

I vantaggi commerciali. Un primario e naturale vantaggio per l'azienda è quello di una ritrovata competitività. Lo spirito e la capacità

commerciale, finalmente liberate dalla tempistica legata alla creazione e rotazione di un messaggio statico (lo spot), possono ora esprimersi in maniera nuova e più ampia. Si potrà

dunque realizzare promozioni innovative, forti e mirate, realizzate a partire dalla fotografia quotidiana dei diversi momenti di mercato, delle particolari opportunità d'acquisto raggiunte, dalle proposte dei competitors, da condizioni particolari poste a frutto, giornalmente ed in tutti i diversi periodi dell'anno. Correggendo e ottimizzando in tempo reale la sostanza del messaggio, che ne risulterà arricchito, fresco, vincente.

Affari Presto è una formula di promozione attiva e dinamica, che libera il messaggio dalle tempistiche costruttive e dai limiti delle forme promozionali e pubblicitarie tradizionali. La formula ha un approccio di comunicazione nuovo e potente, capace di accorciare fortemente la distanza percepita tra Cliente e bene/servizio. Attivata direttamente dal punto vendita, Affari Presto è un elemento attrattivo del pubblico e sa valorizzare con nuova forza espressiva la sostanza della promozione. Affari Presto capitalizza fortemente la diretta radiofonica e web, consegnando la sensazione di una vera esclusività promozionale, con un effetto altamente motivante all'azione. Affari Presto restituisce respiro e competitività all'Azienda, che ne trae una misurabile resa commerciale e di immagine, sia per gli effetti promozionali, sia per quelli animativi e legati alla nuova presenza sul Punto Vendita.

BANCA CARIGE

20 milioni a favore delle imprese associate a Cofiac



È di 20 milioni di euro il plafond che Banca Carige Italia ha stanziato a favore delle imprese siciliane associate a Confidi Cofiac, Società Cooperativa p.a. di Catania. Diretti a soddisfare le esigenze economico finanziarie sia delle piccole e medie imprese che delle ditte artigiane e commerciali, i finanziamenti, a breve e medio-lungo termine, potranno

contemplare tutte le tipologie previste da Banca Carige Italia ed in particolare: apere credito in conto corrente a revoca; mutui chirografari; mutui ipotecari; finanziamenti misti, utilizzabili in via frazionata nelle precedenti forme.

L'accordo prevede che i prestiti agli associati Cofiac vengano assistiti da una garanzia sussidiaria del Confidi. In base alle diverse fasce di merito creditizio, Banca Carige Italia applicherà agli affidati condizioni e spread agevolati rispetto agli standard di mercato. Gli uffici di Cofiac e le 6 filiali di Banca Carige Italia nel Catanese - a partire dall' Agenzia 1 di Catania di Viale Rapisardi 399 - sono a disposizione degli operatori economici per tutte le informazioni sulla convenzione.

AVVISO AI PENSIONATI

Presso l'ufficio provinciale di



(Catania in via Mandrà, 8) è

possibile ritirare gratuitamente il modello CUD dell'anno 2012.

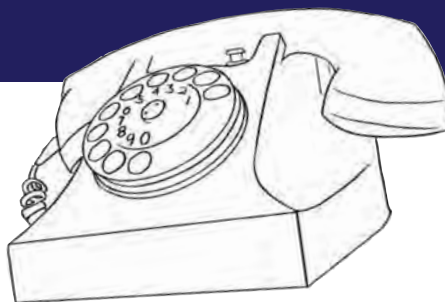
Catania - Via Mandrà, 8

Tel. 095 239495 - Fax 095 7313287

mail: enasco.ct@50epiu.it

www.50epiuenasco.it

**NUMERI TELEFONICI
CONFCOMMERCIO
CATANIA**



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

**CENTRALINO
FAX**

095*7310711
095*351253

FRONT OFFICE - Area accoglienza

Gambera Maria Pina	095*7310722
Kroll Maria	095*7310711
Mannino Giuseppe	095*7310737
Sardo Telly	095*7310719

CONFIDI - Area Credito

Agen Vasco	095*7312928
Vitale Salvo	095*7314717
La Rosa Enza	095*7312250
Granata Marco	095*350302
Toscano Cesare	095*7310715
FAX Area Credito	095*361163

ASSISTENZA E CONSULENZA LAVORO

Carrara Silvia	095*7310718
----------------	-------------

ASSISTENZA LEGALE - PRESTITI INVITALIA

Corsaro Chiara	095*7310734
----------------	-------------

LEGISLAZIONE COMMERCIALE

Sorbello Francesco	095*7310775
--------------------	-------------

AREA FORMAZIONE

Cusumano Giuseppe	095*7310728
Sapuppo Sebastiano	095*7310741
Asturi Iole	095*7310716
Maenza Patrizia - rapporti CCIAA	095*7310717

FIMAA

Sardo Telly	095*7310719
-------------	-------------

FIPE - ADO

Taccia Anna	095*7310705
-------------	-------------

SIB - FEDERALBERGHI

Chio Consalvo	095 7310743
---------------	-------------

FIGISC - SNAG - CONFSANITÀ

Brancato Edoardo	095*7310729
------------------	-------------

FNAARC (Agenti e rappresentanti commercio)

Cunsolo Giuseppe	095*7310741
------------------	-------------

EXPOMEDITERRANEO

Nicolosi Luciano	095*7310776
Rapisarda Giuseppe	095*7310776
Giunta Ornella	095*7310777

ELABORAZIONE BUSTE PAGA

Gentile Giuditta	095*7310770
Di Grazia Loretta	095*7310767
Malerba Daniele	095*7310781
Cozzubbo Daniela	095*7310780

SEGRETARIA DI DIREZIONE

Cali Cinzia	095*7310706
-------------	-------------

ADDETTO STAMPA

Previtera Carla	095*7310731
-----------------	-------------